

Certificati

Da questa settimana la "rivoluzione informatica" diventa realtà: già 80mila ogni giorno i moduli inviati in formato elettronico. Ritardi negli ospedali e in alcune zone del Centro-Sud senza connessione. Polemiche sui costi



I NUMERI

Dalla data di attivazione della nuova procedura sono stati trasmessi online all'Inps 11.666.665 certificati. Solo a maggio 1.739.374



LE AZIENDE

Possono richiedere al lavoratore il numero di protocollo identificativo del certificato inviato per via telematica dal medico



L'OBBLIGO

Resta l'obbligo di segnalare al datore la propria assenza e residenza o indirizzo di reperibilità per i controlli medico fiscali



IN OSPEDALE

Negli ospedali, soprattutto per le emergenze, il certificato dovrà essere compilato insieme al verbale di pronto soccorso

VALERIA PINI

Certificati medici cartacei addio. Dopo il periodo transitorio in cui era ancora possibile per i datori di lavoro richiedere ai dipendenti di continuare ad inviare all'azienda la copia cartacea dell'attestazione di malattia, dal 18 giugno tutto dovrà essere fatto online. Una rivoluzione, quella voluta dal ministro Renato Brunetta che è scattata a marzo e che dopo aver suscitato proteste dai sindacati sembra normalizzarsi. Al momento della partenza del nuovo sistema i camici bianchi avevano denunciato continue interruzioni tecniche e lunghe attese. Con i medici costretti a inviare più volte i moduli o ad aspettare la notte per collegarsi al sito. «Il problema è superato: ora il 98% dei certificati arriva su formato elet-

Medici, addio carta la prognosi è online

tronico. Le difficoltà ci sono state all'inizio, ora il sistema funziona — spiega Renzo Turatto, capo dipartimento per la digitalizzazione del ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione — Ogni giorno vengono inviati circa 80.000 certificati, 400.000 a settimana». Restano però ancora alcune questioni. «I blocchi di sistema sono diventati meno fre-

quenti, ma il problema è quello delle aree ancora non raggiunte dalla connettività, questione importante specie per quei medici che operano in più studi, anche periferici, garantendo la capillarità del servizio», spiega Giacomo Milillo (Federazione medici di famiglia), «Non tutte le Regioni hanno provveduto alla connessione. Il call center, poi, non garantisce un'efficienza tale da sostituirsi al cartaceo». Ci sono ritardi nelle negli ospedali. «È un grave disservizio per il cittadino dover andare dal medico di famiglia — dice Milillo — dopo un ricovero ospedaliero o un accesso al pronto soccorso solo per il certificato. Così i medici di famiglia devono farsi carico delle procedure burocratiche degli ospedali». «Al-

lo stato attuale la ricezione dei certificati online ha raggiunto un buon livello di affidabilità», dice Sandro Petrolati (medici Anaa), «Rimangono problemi in ospedale per carenze di strutture informatiche specie nel Centro-Sud; occorrono non meno di 10 minuti per paziente e aumentano i contenziosi con i cittadini al pronto soccorso se il sistema non funziona». Sui problemi di connessione il ministero ha chiarito le regole sulle sanzioni in caso di inadempienze: i medici non saranno perseguiti se il mancato invio dipende da malfunzionamenti del sistema. C'è infine il problema dei costi che ricadono sui medici di base. «Hanno già un'indennità informatica (non ovunque), ma non copre le spese del nuovo sistema», chiude Sandro Calì (Sindacato medici italiani).